

CASSA DI GARANZIA EUROPEA ANCHE PER LE ASSICURAZIONI

(Messia e Satta a pag. 4)

A Bruxelles si lavora per la cassa di garanzia di banche e compagnie

■ La Lega, su invito del ministro della Semplificazione Roberto Calderoli, ha messo al lavoro i suoi tecnici per studiare la fattibilità di un tassa sulle banche «contro il rischio sistemico». Ma nel frattempo a Bruxelles vanno avanti i lavori della commissione per obbligare gli istituti ad aumentare gli accantonamenti nel fondo di tutela interbancario dei depositi. L'obiettivo è creare strumenti più resistenti a nuove crisi che possano proteggere i clienti in caso di fallimento degli istituti. In Italia la garanzia viene fornita per una somma massima di 103 mila euro (200 milioni di lire) ma l'intenzione è aumentare i livelli di protezione, creando anche una rete di tutela europea. Il primo punto in discus-

sione prevede, per esempio, che le banche versino effettivamente la liquidità nel fondo, mentre oggi il versamento avviene solo ex-post, solo dopo la crisi. E un altro punto di confronto è se il nuovo sistema debba valere per tutti i solo per gli istituti che hanno attività crossborder. Ma parallelamente alla discussione sulle banche, si è aperto anche il dibattito su uno schema minimo che possa essere esteso alle compagnie di assicurazione. Le compagnie del resto potrebbero essere svantaggiate in caso di crisi, perché in assenza di un fondo di garanzia, potrebbero essere considerate meno sicure dai risparmiatori. L'obiettivo della commissione è di avere un quadro chiaro della situazione entro il 2009, per intervenire a inizio dell'anno prossimo. (riproduzione riservata)

